

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2615

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **LEZZI** e **DI NARDO**

Presentata il 29 settembre 1965

Modifica delle norme relative alla costruzione del palazzo di giustizia di Napoli

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la legge 25 aprile 1957, n. 309, il Ministero dei lavori pubblici è stato autorizzato a provvedere, tra l'altro, all'ampliamento e al riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli e a tale scopo veniva prevista la spesa di lire due miliardi oltre il concorso degli Enti locali.

Senonché si constatò, a seguito di più approfonditi ed accurati accertamenti da parte degli organi interessati, l'impossibilità di pervenire sulla base dell'accennata autorizzazione legislativa, e sotto il profilo funzionale ed urbanistico, ad una soddisfacente soluzione del problema.

Fu pertanto, promulgata la legge 5 marzo 1963, n. 285, con cui veniva elevata a 6 miliardi la precedente autorizzazione di spesa e veniva espressamente previsto che essa fosse destinata alla costruzione del nuovo Palazzo di giustizia di Napoli « da realizzarsi sull'area delimitata dal corso Garibaldi, via Enrico Cosenz e via SS. Cosmo e Damiano ».

Entro i limiti della predetta spesa di lire 6 miliardi il Ministero dei lavori pubblici veniva anche autorizzato a conseguire le disponibilità delle aree e delle costruzioni, sia demaniali che private, che facevano parte ed insistevano nel comprensorio della legge stessa determinato.

Peraltro la Giunta municipale di Napoli in data 18 aprile 1965 con deliberazione n. 4

ha approvato il testo coordinato relativo alla pianificazione e all'assetto urbanistico territoriale della città.

In tale testo coordinato la scelta del nuovo centro direzionale di Napoli viene mantenuto conforme alle proposte della Commissione per il piano regolatore di Napoli in data 28 gennaio 1964.

La Commissione per il piano regolatore, avvertita la necessità di individuare nuove zone destinate ad accogliere le nuove strutture urbane che oggi non trovano più posto nella compagine urbana, sottolinea l'esigenza di evitare la creazione di ulteriori nuove attività direzionali mediante la localizzazione di nuovi edifici pubblici a carattere amministrativo in posizioni del tutto contrarie alla struttura urbanistica prevista.

La Commissione stessa espressamente afferma che destinare ad uffici direzionali, quali il Palazzo di giustizia, aree prossime alla zona portuale, rappresenta un errore gravissimo che si pagherà al prezzo del disordine e della involuzione urbana.

Da quanto sopra consegue che occorre procedere ad una modifica della legge n. 285 evitandosi peraltro, ogni altra indicazione che, nella attuale assenza di un piano regolatore potrebbe dannosamente limitare le ulteriori opportune scelte.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 1 della legge 5 marzo 1963, n. 285, è modificato sostituendosi alle parole « sull'area delimitata da via Garibaldi, via Enrico Cosenz e via SS. Cosmo e Damiano » le seguenti: « sull'area che sarà scelta dal Ministero dei lavori pubblici di intesa con il comune di Napoli ».